

Lettera al Ministro

29 settembre 2004 ore 10.00 Sciopero degli Ufficiali Giudiziari

Viene riportata la lettera del Coordinamento Nazionale giustizia inviata al Ministro Castelli.

Il Ministero della Giustizia afferma: " La Convenzione tra il Ministero della Giustizia e le Poste Italiane S.p.a. non incide né sulla professionalità dell'Ufficiale Giudiziario né comporta un incremento di costi per lo Stato!"

III.mo Signor Ministro della Giustizia Castelli, non le sembra giunta l'ora di giocare a carte scoperte e dire apertamente quale futuro prospetta per la categoria degli Ufficiali Giudiziari? Se queste parole corrispondono a verità risponda solo ad alcune interrogazioni che la categoria degli ufficiali giudiziari si pone: Perché lo Stato paga alle poste SPA una provvigione del 180% annuo sul costo delle notifiche per posta e le raccomandate a pagamento differito? Non sarebbe meno gravoso per il bilancio passivo dello Stato chiedere ad una Banca, ad esempio mediolanum, un prestito ad un tasso inferiore? Perché, secondo una interpretazione ministeriale, l'Ufficiale Giudiziario ha l'obbligo di spedire per posta gli atti su richiesta d'ufficio, a destinatari che risiedono fuori dal comune, sede dell'ufficio NEP, anche quando il costo di una raccomandata è superiore alla trasferta (ad esempio una raccomandata ha un costo medio di euro 8,37 mentre la notifica a mani ad esempio in materia penale non supera 1,20 euro)? Cos'è una beneficenza a favore del privato poste? Il sistema giudiziario italiano è al collasso. Dai suoi interventi istituzionali, da due anni a questa parte, ha sempre rassicurato i Tribunali che la disastrosa situazione della carenza di organici degli Ufficiali Giudiziari presto sarebbe stata risolta grazie al concorso degli Ufficiali Giudiziario. Perché ha consentito nella seduta del Consiglio dei Ministri l'assunzione di soli 154 posti quando era ben a conoscenza che l'esigenze del paese richiedevano non solo l'assunzione dei 443 vincitori ma anche degli idonei del concorso! Lo sa lei che un ufficiale giudiziario di prima nomina costa allo Stato circa 70 euro al giorno ovvero il costo di spedizione, concordata nella convenzione, di sette raccomandate. Assumere 800 Ufficiali Giudiziari ha un costo di circa 19.200.000 euro all'anno. Se lo Stato paga alle poste 10 euro per ogni destinatario (ogni atto spesso ha più destinatari) che riceve una notifica per posta, le basta consultare le statistiche presso il Ministero per capire che

non solo si riuscirebbe a pagare i nuovi assunti ma ci sarebbe un notevole risparmio di spesa pubblica. Lo sa che in tutta Europa il servizio notificazioni funziona perfettamente? Non potrebbe fare un'indagine per sapere perché questo è un problema tutto italiano, senza rivolgersi alle poste? Lo sa che la figura dell'Ufficiale Giudiziario in Europa rappresenta un punto di riferimento importante per la effettività della legge? Possiamo spiegarglielo! Siamo convinti che questo ennesimo scippo di funzioni a favore dei privati, faccia parte di un programma politico che porterà, prima all'ESUBERO del personale e poi alla soppressione degli ufficiali giudiziari. Se è questo che volete, è bene che siate chiari con noi! La proposta che questa Federazione Le lancia è la seguente: quello di un confronto, in un dibattito pubblico e televisivo: Se è vero quello che dice che non ci sono fondi per le assunzioni, e la convenzione non ha un incremento di spesa e rappresenta un bene per la giustizia, non ha nulla da temere, anzi Non le sarà difficile trovarci/incontrarci il 29 settembre dalle ore 10 alle ore 14 siamo "Tutti a Roma" in piazza Montecitorio! La battaglia ha inizio per dare all'Italia una giustizia degna di un paese democratico. Nessuno deve mancare! E' un dovere di ognuno di noi che ha a cuore la difesa della propria dignità! Per una giustizia che non sia in busta chiusa...per una giustizia europea nelle mani dei veri professionisti, nelle mani dell'Ufficiale Giudiziario! Se questo governo non ha preso coscienza che l'inefficienza dei servizi U.N.E.P. non è dovuta alla scarsa professionalità degli ufficiali giudiziari, ma alla mancanza di strumenti, persone e mezzi, significa che c'è una volontà a non fare funzionare la giustizia.

Ed allora chiediamo, senza incrementi di spesa per lo Stato :

- revoca della convenzione
- assunzione dei vincitori e idonei del concorso di ufficiale giudiziario con i milioni di euro destinati alle poste.
- Nuovo statuto dell'Ufficiale Giudiziario in coerenza con quello europeo.

Per ulteriori informazioni: Via Piave 61, 00187 Roma tel. 06/42000358 Arcangelo D'Aurora – 347/2358950
angelo@auge.it oppure consultare il sito www.auge.it

Sommario

Sciopero Ufficiali Giudiziari

pag. 1

FLP-Finanze: sottoscrizione documento programmatico FUA 2004

pag. 2

Difesa: anticipo posizioni particolari FUA 2004

pag. 2

FLP-Esteri: sportelli Unici Tirana brucia le tappe

pag. 3

Giustizia:situazione Istituti di Pena – Richiesta incontro

pag. 3

Il Cinema: Fahrenheit 9/11

pag. 4

DOGANE: LA FLP FINANZE DÀ FIDUCIA ALL'AGENZIA SOTTOSCRIVENDO UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO SUL FUA 2004



Il 6 agosto presso l'Agenzia delle Dogane, si è concluso un ciclo di trattative con la chiusura di due accordi, aventi ad oggetto

delle procedure di mobilità per sedi doganali particolarmente carenti e la definizione e revisione dei criteri di valutazione dei titoli da utilizzare nell'ambito dei passaggi tra le aree da bandire ai sensi dell'accordo del 01 agosto 2003.

Infine è stato sottoscritto un documento programmatico sul FUA 2004.

Ma andiamo per ordine illustrando i singoli documenti (che potete scaricare dal nostro sito internet) partendo dall'ultimo menzionato:

DOCUMENTO PROGRAMMATICO SUL FUA 2004

Si tratta di un documento che, come si rileva dal titolo datogli, non è un accordo operativo bensì solamente un insieme di buoni propositi ai quali nel mese di settembre prossimo dovranno seguire i fatti e che, per certi versi, altro non è che l'elencazione di obiettivi e di elementi utili alla contrattazione contenuti in gran parte nel CCNL delle agenzie e nelle varie piattaforme rivendicative di parte sindacale.

Tuttavia, pur esprimendo diverse perplessità sull'esigenza di redazione di tale documento e su alcuni singoli punti ritenuti abbastanza evanescenti, la nostra delegazione ha voluto sottoscriverlo per mettere alla prova le buone intenzioni manifestate dal vertice dell'agenzia sull'importante partita della distribuzione del salario accessorio.

Ricordiamo infatti che è prioritario per la FLP Finanze quest'anno, dopo l'entrata in vigore del CCNL Agenzie Fiscali, continuare sul processo di stabilizzazione di parte del salario accessorio in busta paga al fine di recuperare il gap con le altre agenzie fiscali (verificatosi per la scarsa lungimiranza di CGIL, CISL, UIL e Salfi nella sottoscrizione dei precedenti accordi sul FUA 02 e 03).

Per far sì che ciò accada sono necessari due importanti presupposti: 1) che l'ammontare complessivo dei fondi per l'erogazione del salario accessorio per il 2004 siano almeno pari a quelli dell'anno precedente (considerato che quest'anno vengono a mancare le somme che sono state destinate nel CCNL all'incremento dell'indennità di agenzia), e su questo punto vi è un impegno chiaro da parte dell'Agenzia; 2) che, nell'accordo sulla ripartizione del FUA 2004, venga creata e mantenuta una indennità specifica, avente caratteristiche fisse, generali e ricorrenti che potrà poi essere utilizzata dell'ambito della contrattazione per il rinnovo del CCNL agenzie fiscali - biennio economico "2004-05" per continuare nell'opera di stabilizzazione attraverso l'incremento dell'indennità di agenzia.

Anche su questo punto con l'ipotesi della creazione di una particolare indennità legata alle funzioni tipiche dell'Agenzia, abbiamo riscontrato una volontà positiva dell'Agenzia di proseguire sulla nostra stessa strada.

Sul punto relativo alla possibile reintroduzione del "servizio prolungato" è ovvio per noi, così come abbiamo sempre sostenuto in passato, che non siamo contrari in linea di principio a far sopravvivere tale istituto o a forgiarne uno analogo, a patto che i fondi destinati alla sua remunerazione

siano esclusivamente a carico dell'agenzia (vedasi i famosi risparmi di gestione, ad esempio) e che i criteri per la sua distribuzione siano totalmente innovati.

Inutile spendere ulteriori parole per ribadire il nostro impegno sul versante dell'incremento dei buoni pasto, anche questo, ovviamente per noi da effettuarsi con fondi ultronei a quelli di pertinenza del FUA.

PROCEDURE DI MOBILITÀ PER SEDI DOGANALI PARTICOLARMENTE CARENTI

Riteniamo che tale accordo, da noi sottoscritto unitamente a tutte le OO.SS. presenti al tavolo, possa venire incontro alle costanti situazioni di grave carenza di organico presenti nelle sedi elencate in tabella allegata all'accordo.

Da parte nostra abbiamo cercato di salvaguardare: 1) da parte dei direttori regionali il rispetto delle scelte effettuate dai lavoratori; 2) che tale accordo non risulti vincolante per la trattativa ancora in corso sul tavolo del Demanio per l'allocazione del relativo personale.

CRITERI DI VALUTAZIONE TITOLI PASSAGGI TRA LE AREE

Non ci sono veramente più parole per descrivere la cieca e bieca pervicacia con la quale CGIL, CISL e UIL e l'Agenzia stanno portando avanti (ma fino a dove?) le procedure concorsuali inerenti i passaggi tra e dentro le aree partorite con l'accordo del 01.08.03.

Nate già con forti elementi di illegalità e su cui ci siamo già soffermati abbondantemente nei nostri precedenti notiziari in materia, ieri con questo ulteriore accordo (definito "verbale d'intesa") sottoscritto solamente da CGIL, CISL e UIL, sono stati assestati ulteriori colpi a delle procedure già vacillanti.

Sono stati infatti ulteriormente modificati i punteggi dei titoli utili per la definizione delle graduatorie per i passaggi sia dentro che tra le aree, in particolare quelli relativi alle anzianità di servizio e dei titoli di studio; inoltre per l'accesso alle posizioni C1, C2 e C3 si conviene che è ritenuta utile l'anzianità complessiva dell'area di attuale appartenenza, si reintroduce il principio usato per i vecchi concorsi interni a titoli del 1992 di una "doppia" valutazione dell'anzianità dei lavoratori doganali DOC rispetto agli altri transitati nel corso degli anni dal resto dell'amministrazione finanziaria, e per finire, non sapendo come uscirne dagli inevitabili e numerosi ricorsi che perverranno, si conviene fin d'ora di ammettere con riserva - e nelle more della definizione dei ricorsi - ai corsi di formazione, tutti gli eventuali ricorrenti.

Come già espresso in occasione del varo dei bandi per gli analoghi concorsi nell'Agenzia delle Entrate, di fronte a questo stato di cose, la FLP Finanze ritiene che sia ineludibile una soluzione che faccia "pagare dazio" all'amministrazione e dia risposte certe ai lavoratori: la partecipazione di tutti i lavoratori ai corsi di formazione e il riconoscimento di un livello a tutti, sulla scia di quanto già avvenuto alla Presidenza del Consiglio.

Notiamo con piacere che altre organizzazioni sindacali dell'area autonoma stanno avanzando analoghe proposte. Speriamo che anche altri sindacati si uniscano e che questa proposta diventi maggioritaria.

DIFESA:

2[^] e 3[^] tranche FUS 2003. Anticipo particolari posizioni FUA 2004

Facendo seguito alle informative sopra citate in merito e alle numerose richieste di informazioni pervenute alla scrivente Segreteria Nazionale, si precisa quanto segue:

1. Persociv ha già accreditato ai funzionari delegati (per il FUS 2003 valgono le vecchie procedure) le somme relative alla cosiddetta seconda tranne del FUS 2003 (€383,68 pro-capite, al netto degli oneri a carico dell'Ammistrazione), che andranno successivamente assegnate in quota parte agli Enti che impiegano personale civile (effettivi al 1.1.2003) e corrisposte al personale interessato secondo gli accordi di livello locale.

2. Persociv ha già accreditato alle Direzioni di Amministrazione competenti (e dunque con le nuove procedure del 2004) l'anticipo del 50% degli importi 2003 riferiti alle "particolari posizioni di lavoro" e di cui all'allegato 17 dell'Accordo Nazionale sul FUA 2003, che pertanto, anch'esse a breve tempo

ove ancora non avvenuto, dovranno essere assegnati agli Enti e successivamente corrisposte al personale interessato.

3. Per quanto attiene la terza tranne del FUS 2003, riferibile alle somme cosiddette variabili (€551, 57 pro-capite, al netto degli oneri a carico dell'A.D.), per quanto a conoscenza di chi scrive, la pratica è tuttora ferma al Ministero dell'Economia in attesa della firma del Ministro, che costituisce come noto la condizione preliminare per l'assegnazione agli Enti delle relative risorse.

Nel ricordare che la prima tranne del FUS 2004 (trattasi dell'anticipo dell'80 % della quota iniziale pro-capite del FUS 2003, pari a € 860,40 sempre al netto oneri) è già stata assegnata agli Enti da tempo ed in molti casi già corrisposta o in via di corresponsione al personale, si fa riserva di ulteriori informazioni al riguardo.

Giustizia

Situazione Istituti di Pena – richiesta di incontro urgente



Con regolare puntualità, anche questa estate ha visto riemergere con forza la delicata questione carceraria. Questo perlomeno è quanto può apparire dall'esterno, ad un occhio inesperto: in realtà, il problema della vivibilità all'interno degli Istituti di Pena è annoso ed è strettamente collegato al malessere della Giustizia tutta. Non abbiamo mai cavalcato facili battaglie e non lo faremo nemmeno ora: vogliamo però portare il nostro contributo alla riflessione ed al dibattito in corso sul Pianeta Giustizia senza strumentalizzare singoli episodi o situazioni consolidate, ma con l'intento di pensare e proporre possibili soluzioni. E' indubbio che la situazione è esplosiva: il numero dei detenuti è in continuo aumento ed ha da tempo superato quello della capienza totale dei penitenziari della Repubblica. Ci sono degli Istituti all'interno dei quali il sovraffollamento porta ad avere un numero di presenze doppie rispetto alla capienza delle strutture: sono in particolare le case circondariali dei grandi capoluoghi: Regina Coeli, San Vittore, Poggioreale,....ma il fenomeno riguarda anche altre realtà. Un indice della gravità della situazione ci sembra essere dato anche da un parametro che l'Amministrazione Penitenziaria utilizza nel misurare la capienza degli istituti: per ognuno di questi infatti, è indicata una capienza ideale (quella che stabilisce quindi quale è il giusto numero dei presenti in rapporto agli spazi vitali disponibili) e la capienza tollerabile (quella che indica invece il limite oltre il quale evidentemente non ci si può spingere nel concentrare uomini e donne all'interno di ogni singolo istituto). Senza voler criticare un parametro che evidentemente è stato introdotto per tentare di gestire comunque nel modo migliore possibile una realtà estremamente difficile, non possiamo nasconderci, però, come già il termine stesso tollerabile sia sintomatico del fatto che l'emergenza si stia trasformando, all'interno delle nostre carceri, nella regola del vivere quotidiano. E questo non può più essere tollerato, specialmente se ricordiamo come questo tipo di problemi vada ad incidere sui diritti fondamentali di quasi 60.000 tra uomini e donne cui la Costituzione, va ricordato, garantisce comunque condizioni di vita dignitose ed un trattamento che deve tendere alla

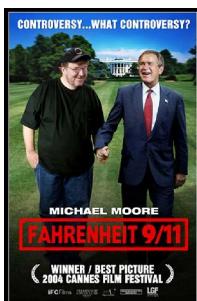
rieducazione. A nostro parere occorre varare una politica della Giustizia a più ampio respiro, che contempli la stessa come un unico mondo, quale essa realmente è: il giudiziario, il penitenziario, la giustizia minorile, sono realtà tra loro indissolubilmente legate ed i problemi di una parte, inevitabilmente si riverberano sulle altre. Basti pensare, ad esempio, come le croniche e gravissime carenze di organico all'interno del settore giudiziario dove opera personale sempre più oberato e demotivato, comportino l'allungarsi dei tempi dei processi e quindi il dilatarsi a dismisura, a loro volta, dei tempi della custodia cautelare, fenomeno questo che contribuisce in maniera determinante al sovraffollamento dei penitenziari: peraltro, anche episodi recentissimi, hanno ancora una volta dimostrato quanto delicata sia questa fase della custodia preventiva e quanto la stessa vada usata con prudenza e coscienza da parte di chi ha questa grande responsabilità. Ma è innegabile che il trauma della custodia preventiva viene aggravato e reso a volte non più tollerabile dalle condizioni di vita esistenti all'interno di istituti sovraffollati. Noi pensiamo che per i numerosissimi giovani ristretti negli istituti di tutta Italia, occorrono attività lavorative esterne nei casi di detenuti di minore pericolosità: pensiamo a lavori di pubblica utilità, nel campo del sociale, della tutela dell'ambiente. Pensiamo anche che per i circa 20.000 tossicodipendenti ristretti, la soluzione non possa essere l'ozio totale all'interno di celle sovraffollate: occorre rilanciare l'idea dei circuiti penitenziari differenziati all'interno dei quali deve operare personale altamente specializzato e motivato. Sono spazi questi già previsti dalla legislazione vigente che va però implementata in maniera completa e definitiva. Aldilà quindi di spot pubblicitari estivi con i quali i media sembrano a volte voler scuotere i sonnolenti villeggianti, chiediamo l'avvio di una nuova fase della Giustizia Italiana: partendo da una visione globale ed unitaria della stessa, arrivare a risolvere i gravi problemi definendo una politica che sia strategia, intervento, azione. Crediamo fortemente nell'idea che la Civiltà di una Nazione si misuri anche dalle condizioni di vita all'interno delle sue prigioni: al Signor Ministro della Giustizia spetta quindi l'importante e

delicato compito di elevare in questo senso la dignità del nostro

Paese. Su quanto sopra esposto si chiede un urgente incontro.

CINEMA

FAHRENHEIT 9/11 SBANCA I BOTTEGHINI



Una delle pellicole più discutibili e più provocatorie dell'anno, Fahrenheit 9/11 è un attento e critico esame dell'amministrazione Bush dall'elezione ai nostri giorni, proprio alla vigilia delle presidenziali. Diretto dal regista Michael Moore è entrato nella storia del cinema per essere stato il primo documentario a vincere la Palma d'oro al Festival di Cannes quest'anno.

Con il suo caratteristico humour, il regista americano evidenzia come e perché Bush e il suo "club privato" abbiano evitato di perseguire efficacemente lo stretto legame tra il mondo saudita e la strage dell'11 settembre, mettendo in luce i collegamenti diretti e indiretti del clan Bush con gli sceicchi sauditi, al punto tale da consentire a tutti i membri della famiglia Bin Laden, residenti negli Stati Uniti per motivi di studio o di lavoro, all'indomani dell'attacco alle Twin Towers, di lasciare il paese su aerei governativi.

Il film ci mostra una nazione tenuta in una costante morsa del terrore per i ripetuti allarmi del FBI e costretta ad accettare il Patriot Act, una legge che viola i diritti civili fondamentali.

Con satira pungente Moore si sofferma su improbabili figure di terroristi (un anziano signore che ha la sola colpa di aver deprezzato l'azione di Bush mentre era in palestra e uno sconosciuto movimento di pacifisti di una cittadina ancor più sconosciuta) posti sotto il controllo vigilante degli 007 del FBI.

In questa atmosfera di confusione e sospetto, l'amministrazione Bush fa il suo passo avanti verso la guerra, dapprima in Afghanistan e poi in Iraq, una guerra già programmata ben prima dell'11 settembre e basata su motivazioni economiche. Divertente la sequenza degli alleati di guerra più improbabili, da Tonga alle isole Marshall, da Palau alla Romania e la saga di Bush cowboy paladino della giustizia.

Il film ci porta dentro la guerra, raccontandoci storie che non abbiamo sentito e mostrandoci immagini che non abbiamo visto, dipingendo il terribile costo umano che la guerra comporta. Raccapriccianti le immagini dei soldati Usa straziati dagli iracheni e, sull'altro fronte, dei prigionieri iracheni seviziati dagli americani.

Una curiosità. Non tutti sanno che il titolo si ispira al film Fahrenheit 451 (1956) del regista JJ. Truffaut, un attacco alla negazione della cultura in una ipotetica società del futuro. A sua volta, il regista francese si era ispirato al libro di fantascienza di Ray Bradbury nel quale l'autore denunciava i pericoli del totalitarismo.

Allo stesso modo Moore attacca la manipolazione della verità da parte dei media su cui poggia il potere moderno.

Lapidario il proverbio finale: "Se mi prendi in giro una volta non lo farai la seconda!"

Cosa vorrà dire?

S.P.

FLP News

DIRETTORE

Marco Carlomagno

DIRETTORE RESPONSABILE

Vincenzo Monfrecola

Comitato Editoriale

Lauro Crispino, Raffaele Pinto, Roberto Sperandini

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it

Redazione

Piazza Garibaldi, 136 – 80100 Napoli

Tel. 06/42000358 fax 06/42010628

Editore

FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Registrazione Tribunale di Napoli n. 24 del 01.03.2004

Progetto grafico e impaginazione

Massimiliano Ronchetti

Segreteria Generale FLP

Via Piave 61, 00187 Roma

Tel.1: 06/42000358

Tel.2: 06/42010899

Fax: 06/42010628

e-mail: flp@flp.it

Sito internet: www.flp.it

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

Ha una diffusione media di 80.000 copie e può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo di e-mail flp@flp.it

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.